6 SETTEMBRE

Foligno
1827

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3498
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

£0,50 Perugia 1975.

CONSERV. DI MUSICA "B. MARCELLO" VENEZIA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3498
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

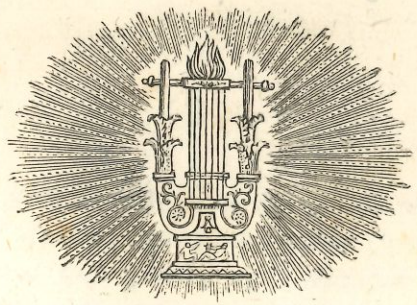
IN FULIGNO

NEL NUOVO TEATRO

D' APOLLO

IN OCCASIONE DELL' APERTURA

NELL' AUTUNNO DEL 1827.



TIPOGRAFIA TOMASSINI.

MUSICA DEL CELEBRE MAESTRO
Signor Cavaliere GIOACCHINO ROSSINI.

PITTORI DELLE SCENE
Signori DOMENICO FERRI - GIOVANNI BRUNER
Della Scuola Bolognese.

Il Vestiario sarà tutto nuovo di proprietà del Capitalista Bolognese
Signor GIOVANNI GHELLI.

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIG. GIUSEPPE CHERUBINI

DELLA SANTA SEDE PROTONOTARIO, COMENDATORE DEL REGIO ED EQUESTRE ORDINE DI CRISTO, DELEGATO APOSTOLICO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA.

Alle Arti Sorelle, che in questo nuovo Teatro d' Apollo, spiegano, come in un tempio eretto al loro genio, ogni maggior pompa e vaghezza, fu sempre necessario un generoso Mecenate, che proteggesse ed incoraggisse i loro pacifici esercizj.

A tal' uopo pertanto noi, Deputati di questa nascente Accademia Teatrale, ci facciamo solleciti di umiliare all' Ottimo Preside di questa Provincia la prima produzione, che comparirà sulle nuove Scene.

Non disgradirà l' E. V. Rma la tenue offerta, anche sul riflesso, che la letizia a cui gli animi de' nostri concittadini si dispongono in questa straordinaria circostanza, sarà un omaggio manifesto alla propensione ch' Ella ha dimostrata sin dai primi momenti per la buona riuscita dello Spettacolo alla nostra cura commesso.

Non ci resta che poter meritare quella protezione che vivamente imploriamo, nell' atto che animati dalla più rispettosa riconoscenza, e penetrati da profondo ossequio, abbiamo l' onore di rassegnarci

Dell' E. V. Rma

Fuligno 15 Agosto 1827

Umi Dmi Obblmi Serv.
IL PRESIDENTE, E I DEPUTATI

PERSONAGGI.

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia
Signora Elisa Sedlacech.
ARSACE Comandante le Armate
Signora Rosa Mariani.
ASSUR Principe del Sangue di Belo
Signor Luciano Mariani.
IDRENO Re dell' Indo
Signor Fabio Forzoni.
AZEMA Principessa del Sangue di Belo
Signora Giuseppina Mariani.
OROE Capo dei Magi
Signor Giovanni Bonetti.
MITRANE Capitano delle Guardie Reali
Signor Domenico Giovannini.
L' OMBRA DI NINO
Signor Raffaele Benvenuti

Coro di { *Magi*, *Babilonesi*, *Damigelle Babilonesi*, *Statisti*.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Satrapi, Magi, Banda Militare, Damigelle, e Schiavi.

PROFESSORI D'ORCHESTRA.

MAESTRO DIRETTORE DELLA MUSICA, E DEI CORI
Signor Serafino Gerboni.
PRIMO VIOLINO, E DIRETTORE D'ORCHESTRA
Signor Gaetano Zocca Direttore della Società Fil. di Ferrara, ed Accademico Fil. di Bologna e Modena.
CONCERTINO
Signor Alessandro Marziali.
PRIMO DE' SECONDI
Signor Pietro Tabacco.
PRIMA VIOLA
Signor Alessandro Garbocci.
PRIMO VIOLONCELLO AL CEMBALO
Signor Giacomo Placci.
PRIMO CONTRABASSO AL CEMBALO
Signor Francesco Sabbatini.
PRIMO FLAUTO
Sig. Luigi Marini.
PRIMO OTTAVINO
Signor Gio. Battista Mancia.
PRIMI FAGOTTI
Signori (Alessandro Amadio
(Serafino Papis.
PRIMO OBOE' E CORNO INGLESE
Signor Clemente Salviani.
PRIMO CLARINETTO
Signor Antonio Gualtieri.
PRIMO CORNO DELLA PRIMA COPPIA
Signor Gaetano degli Abbati.
PRIMO CORNO DELLA SECONDA COPPIA
Sig. Gio. Battista Giustiniani.

PRIMA TROMBA
Signor Cassiano Cantoni.
PRIMO TROMBONE
Signor Leonardo Toschini.
ALTRO PRIMO CONTRABASSO
Signor Giacomo Fabbretti.
Con Venticinque altri Professori della Città ed Esteri.

SUGGERITORE E COPISTA
Signor Luigi Volta.
DIRETTORE DELLE SCENE
Signor Gio. Battista Trabalza.
PROPRIETARIO DEI SPARTITI
Signor Gaetano Buttazzoni.
ATTREZZISTA PROPRIETARIO
Signor Giuseppe Rubbi.
CAPO SARTO
Signor Vincenzo Battistini.
MACHINISTA
Signor Gio. Battista Medori
PARRUCCHIERE
Signor Valentino Rossini.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

MAGNIFICO TEMPIO ERETTO A BELO, FESTIVAMENTE ADORNATO.

Oroe nel santuario a piedi del simulacro di Belo, Magi che prostrati e chini adorano. Ministri disposti fuori del santuario e prostrati. Oroe in atto di celeste visione.

Oroe dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro dice:

Sì ..... gran Nume ..... t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(*S' alza, e seco i Magi e i Ministri.*
Or dell' Assiria a' popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
(*I Ministri apriranno le due gran porte laterali.*
E a me d' intorno voi, Magi v' unite.
(*Si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.*

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di donzelle; tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente

Coro. Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì.
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì .....
É sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così.
(*Entrano gl' Indiani recando incensi o offerte varie: dopo essi Idreno. S'appressano al Santuario.*)
Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggio, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante, e vivo amor:
Coro. In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

(*Grandi e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito dagli schiavi che recheranno le offerte.*)
Ass. Sì sperate, sì esultate:
Cangerà d'Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede il mio valore
Obliare non vorrà.
Idr. E tu speri?....
E tu pretendi?....
Ass. Di regnar di Nino al trono .....
Oroe. Tu!... (che orror!)
Ass. Sai pur ch'io sono....
Oroe. So chi è Assur. Sì, tutto io so.
a 3 (A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
furor
Celo a stento il mio
terror.)
Coro. Ma di plausi clamor giulivo echeggia,
Di lieti suon fragor già la festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina ....
Ah! vien, de' nostri cor bella regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani

che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema, e Mitrane, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo. Schiavi.

Coro. Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te ....
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro.

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno,
Fra voti, atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all' ara, e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben .... (*Si ferma e osserva d' intorno.*

Assur, Idreno e Coro.

A che t' arresti?

Sem. (Egli non v' è!)

Assur, Idreno e Coro.

Che attendi?

Sem. Di Nino ... (*lampo vivissimo*) Oh ciel!
(*atterrita*

Oroe. Sospendi.

(*Tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara: sorpresa, confusione, terror generale.*)

Mira.

Tutti Che fia!.... Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento.
Tuona irato il ciel, s' oscura:
Trema il tempio. Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento,
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

Oroe. Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunite. (*fissando Assur.*)

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. Ma dunque?

Oroe. Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)
Ass. E al trono il successor?
Oroe. Sarà nomato.
Ass. E quando?
Oroe. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
Sem. (Io ne tremo.)
Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar...
Sem. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia —;
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.
(*parte, seco tutti.*)

SCENA IV.

Oroe.

Gli Dei son giusti. — Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
(*entra nel santuario.*)

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco recando una cassetta chiusa.

Eccomi alfine in Babilonia — E' questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'inviò. Secreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Quì volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò ...
Mi sorrise ... sospirò ...

Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò.
Il Ciel per me s' aprì,
Amore m' animò ...
D' Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed Arsace.

Oroe. Io t' attendeva, Arsace.
Ars. A' piedi tuoi ...
Oroe. Sorgi e vieni al mio sen.
Ars. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida.
Oroe. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi
Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi ....
Oroe. Oh! sì: porgili: — Alfine
Io vi miro, io vi bagio, o sacri avanzi
Del più grande de' Regi — ecco il tremendo
Foglio di morte — il regio serto è questo ....
Adoralo — ecco il brando.

Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.
Ars. Giusto ciel! che sento!
E come? e forse?
Oroe. Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino?
Oroe. Morì tradito.
Ars. E chi? ...
Oroe. Nel tempio, a noi
S' appressa alcuno. E' Assur. Oh mostro!
(Un Dio
Qui invan non ti guidò.) Qui torna: Addio.
(*rientra: due ministri portano seco la cassetta*)

SCENA VII.

Arsace, indi Assur, Seguito con esso, che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! e che mai
Deggio pensar? è questo
Assur ch' io già detesto?
Ass. E' dunque vero? Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi: A che lasciasti
Il campo a te fidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?

Ars. Della mia
E tua Regina un cenno, ed il mio core.
Ass. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide? ....
Ars. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! Intendo. — Ardisci
Azema amar?
Ars. L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
E' figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo ...
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino;
So che Azema salvai da fato estremo.
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei ... So che l'adoro, e basta.
Bella imago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
E' l'impero del suo cor.
Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assirio Semidio.

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai
Amo Azema ...
Ars. Tu? non sai
Non conosci cosa è amor.
a 2.
Ars. D'un tenero amore,
Costante verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te ...
Il core d'Azema
E' tutto per me.
Ass. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.
Ars. Io tremar? di te? M'avvio
Alla Reggia, all'idol mio.

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.
Ars. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio Re.
Ass. La mia sposa Azema ....
Azema! ....
Mi giurò, mi serba fè.
a 2. Va, superbo: in quella reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

ATRIO.

Semiramide e Coro.

Coro. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Schiudi a letizia il cor.
Qui a te verrà...
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono

La calma dell'amor.
Arsace ritornò,
Qui a te verrà .....
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà:
Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì.
Oh, come respirò!
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror.
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò.
Qui a me verrà.
col Coro La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò.
Quì a te verrà.
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor
La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell'istante
A te sorride
L'amante cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
E' il bel momento
Di pace e amor!

Coro (*ripete*.

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg' io! Mitrane
E che rechi?

SCENA IX.

Mitrane con papiro, e Semiramide.

Mitr. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. — Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.

Sem. (*incerta*) Qual fia!
La mano, il cor mi tremano — e se mai!...
E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel! — da tanta angustia escasi omai. —
(*spiega il papiro e legge*.)
» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.
Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei —

Placati alfin vi siete! —
Felice mi volete!

Mitr. Regina, al tuo contento...

Sem. Va, Mitrane,
Arsace a me s'affretti — Regal pompa,
Solenne nuzial rito s'appresti.
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.
(*parte*.

SCENA X.

ATRIO.

Assur con Magi, ed Oroe.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?

Oroe. Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.

Ass. Trascorsi
Da che la regia abbandonasti, omai
Tre lustri son.

Oroe. Da quella orrenda notte,
In cui barbara sorte,
In cui spietata man ... mano di morte
Rapì all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. Rammenti
In quella notte. Assur?...

Ass. Sì, ma in tal giorno

Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l' Assiria tornerà.
Oroe. Lo spero.
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
Oroe. Ai Numi
Offerse voti:
Ass. E fur graditi?
Oroe. Arsace
Ai numi è caro.
Ass. Ei goda
Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume.
(*parte*
Oroe. Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai.
(*parte*

SCENA XI.

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: Oroe co' Magi e Ministri, che portano un' ara: succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema, e Mitrane, e Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne. La marcia è alternata dal seguente:

Coro. Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re.
Coro di Magi. Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.
E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema e Assur, Arsace, Idreno ai lati, Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libicio Giove: io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia.

Giuri ognuno a' sommi Dei
D' obbedire a' cenni miei :
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà .

Assur , Arsace , Azema , Idreno , Oroe e Coro .

Giuro ai Numi , a te, Regina ,
D' obbedire a' cenni tuoi :
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà .

Sem. L' alto Eroe , che dell' Assiria
Alla gloria , ed al riposo
Scelsi Re ,... fia pur mio sposo :

Assur , Idreno , Oroe , Arsace , Azema .

Sposo ! ... (oh cielo !)

Sem. E quest' Eroe
A voi caro , al cielo , a me ....
Questo sposo , questo Re ...
Adoratelo .... in Arsace .

sorpresa , gioja , fremito relativo .

Ars. Io ?

Ass. e Idr. Che intendo .

Coro . Viva Arsace .

Oroe . (Quale orror !)

Ass. (Oh furor !)

Azema e Ars. (Oh colpo orrendo !)

Coro . Viva Arsace , il nostro Re .

Ass. a Sem. E così tradir tu puoi
La mia speme , i dritti miei ?
(*a Satrapi .* Su noi dunque , eterni Dei ,
Uno Scita regnerà
E l' Assiria il soffrirà ?
(*a Sem.* Pensa almeno ...

Sem. Taci e trema .

Idr. (*a Sem.* Se in tal dì tu sei felice ,
Se mercè sperar mi lice ,
Deh , tu Azema a me concedi ,
E consola un fido amor .

Sem. Sì l' avrai .

Ars. Tu ! Azema ! ... (ed io !)
Ma .... Regina .... sappi .... (Oh Dio !)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor .

Sem. Tutto merti . Andiam . Ci unisci ,
Oroe , tu ....

Oroe . Regina ! .....

Sem. Assirj ;
Nino , e il figlio in lui vi rendo ....
(*in questo un tuono sotterraneo e fulmine .*
Ah ! ... che avviene ! ... Dei ! Che intendo ! ...
(*a parte .*
Qual segnal rinnova il cielo ! ...
E' di sdegno ! ... è di favor ! ...

Insieme . Qual mesto gemito
Da quella tomba ...

Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor.
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l' anima
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ...
colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
Gli Dei che vogliono? ...
Tutti. La tomba scuotesi.
attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba: s' apre la tomba.
Ah della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.
Sem. E chi?... oh destino!
Egli! ... lo sposo!
(Si presenta sulla porta l' ombra di Nino.
Tutti L' ombra di Nino! *(si prostrano.*
Sem. Ove m' ascondo?
Ass. Guardar non l' oso.
Tutti Oh quale orror!
Il sangue gelasi. *(come sopra.*
(l' ombra s' avanza sul vestibulo.
Sem. D' un Semidio che adoro,
Ombra da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall' erebo,
(con fremito mal frenato.
Terribil ombra, a noi?
Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi:
Sem. Parla ... a punir venisti ...
(con terrore, ansiosa.
Venisti a perdonar! ...
Pronunzia omai ... se Arsace ...
L' Ombra di Nino. Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.
Ars. T' obbedirò. Securo
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?
Tutti. Ei tace! Freme!
Assur e Semiramide. (Oh cielo!)
Ass. E già ci lasci?...
Tutti. Ei s' allontana!
Assur e Semiramide. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi ...
Deh!... Lascia che a' tuoi piedi...
Là... in quella tomba ...

L'Ombra di Nino. Arrestati ...
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano ...
Allor ti chiamerò.
(*rientra: la porta si chiude.*)
Tutti Che orror!
Sem. Io moro.
Tutti. Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
E' natura in sì orribile giorno.
Nume irato dischiude l' averno...
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno
L' alme ingombra d' angoscie d' orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

ATRIO.

SCENA PRIMA.

Mitrane, Guardie reali, Arsace.

Mitr. Alla regia d' intorno
Cauto, Arsace, disponi i tuoi più fidi.
D' Assur veglia sull' orme, render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide e Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!
L' indegno Assur...
Mitr. Fremendo
Il tuo comando intese-e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi. Io saprei ...
Mitr. Eccolo.
Sem. Io fremo.

SCENA III.

Semiramide, e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.

Ass. E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingai in quei momenti ...
Sem. Oh tu! Che mai ricordi! e non paventi!
Tu la vedesti pur ... l'udisti l'Ombra
Irritata di Nino .... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile .... e tu ardisci! ...
Tu, che al tuo Re nel seno
(a mezza voce, e con fiero rimprovero
Morte versasti?
Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse? ...
Oh taci!
Sem. Perfido! - L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi ..
Ass. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?
Sem. A me restava allora
Un figlio ... dolce mia speranza, ancora: -
Egli perì - *(Fissando Assur.)*
Ass. S'egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.
Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma qual figlio perdei! Misera! e forse
La stessa man che uccise il genitore ....
Ass. Ma tu regni:
Sem. E tu vivi? -- Oh! quale orrore! --
Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'involа a' sguardi miei,
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
Ass. Pensa almen; Regina in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor.
Sem. Dei tremarne, pria cadresti:
Ass. Solo, forse, non cadrei:
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.
Ass. Il favor, tu degli Dei!
Scendi .... e trema .... nel tuo cor.

a 2

Ass. Quella ricordati
Notte di morte:
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,

Il tuo riposo
Funesta ognor. --
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor! --
I miei spaventi ....
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Sem. Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombra, nè il destino.
E' da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re....

Ass. Ma Arsace! ....
(*musica festevole nella reggia.*)

Sem. Senti!
Questa gioja!... que' concenti! ....
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

a 2

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core.
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice bramato:
Tu, trema spietato,
Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non so;
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (*partono*)

SCENA IV.

TEMPIO.

Magi in adorazione.

Oroe precede Arsace, accompagnato da Magi, che avanzano religiosamente.

Coro. In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano.
Sacro all' oracolo
D' una invisibile,
D' una terribile
Divinità. —

Oroe. Inoltra intrepido,
(Arsace, il piè:
poi Coro. (L' alma t' accendano
(Ardire, e fè:
E' la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia.
Intrepido de' Numi i cenni attendo:

Oroe. L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso:

Ars. E che?

Oroe. Magi, recate
(tre Magi recano uno il serto, l' altro la spada, l' altro il foglio)
Quel serto, quell' acciaro ...
E quel foglio - Ti prostra - Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! - Che fai? - Ninia vive: - vicino
A comparire - ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe. Si squarcia omai
Il tenebroso vel - Ninia tu sei.
(i Magi si prostrano.

Ars. Io? - Che dicesti? Oh Dei!

Oroe. Fradate ti salvò. - L' estinto Arsace
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque? ...

Oroe. E' tuo padre.

Ars. Semiramide! ...

Oroe. Fremi. - Ella è tua madre. -
L' empia!

Ars. E' mia madre, e tu ... perdona ... e come
Empia chiamarla ardisci? -

Oroe. Leggi: ed inorridisci
(gli porge il foglio con gravità.

Gli empj conosci omai ...
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. (*legge.*

« Nino spirante al suo fedel Fradate.
« Io muojo ... avvelenato -
« Salva da egual periglio
« Ninia, il mio dolce figlio ...
« Ch' ei mi vendichi un giorno ...
« Assur fu il traditore ...
« La mia perfida sposa ...
Oh! qual orrore!

(*s' abbandona fra le braccia d' Oroe.*

In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro. Su, ti scuoti, rammenta chi sei:
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci:
gli presenta la spada di Nino.
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:
Va t' affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì: vendetta: -- Porgi omai: --
prende la spada.

Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì: del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Oroe e Coro. Pera Assur.

Ars. Sì, l' empio cada.

Oroe e Coro. Semiramide ...

Ars. Ah! -- è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà:

Oroe e Coro. Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà,
Teco l' Assiria
Respirerà.

Ars. Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritornerà. (*partono.*

SCENA V.

ATRIO.

Azema e Mitrane.

Mitr. Calmati principessa:
Azema Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
Mitr. Io ti compiango --
E sola tu non sei
La misera in tal dì --
Azema. Tutto perdei: --
Lo sappia Semiramide -- tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio ... (*partono.*

SCENA VI.

Idreno e Coro.

Idr. Popoli dell' Assiria, ecco tra voi
Un Duce invitto, un Re; vinsi, dispersi
I ribelli nemici,
Della mia Patria amata;
Ora, il core d' Azema, in queste Arene,
Io venni ad implorar, che l' empio Arsace,
Tenta rapirmi con spietata mano;
Ei nella Scizia nato, in questi lidi,
Spera sul Trono ascendere di Nino,
Ed imperar sulle sue invitte Schiere.
Esso pur proveranne il mio potere.

Minacci pur; disprezzo
Quel suo furore insano;
Con questa invitta mano,
Di lui trionferò.
Sul trono a suo dispetto,
Tutti i trionfi miei,
Coronerò colei,
Che il core m' involò.
Coro. Sì con quel serto istesso,
Che cingerti è concesso
Che Amor per te formò.
Idr. Or di regnar per lei;
Tutta la gioja io sento,
Sì grande è il mio contento,
Che esprimerlo non so. (*partono*

SCENA VII.

Semiramide e Arsace.

Sem. No: non ti lascio. Invano,
Cerchi fuggirmi -- Ingrato.
E perchè? ... e in tal momento.
Ars. Ah! tu non sai ..
Sem. Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L' ispirato Pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo: Ti miri,
E frema Assur.

Ars. Assur ! Ah, l'empio spiri :
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
Sem. Oh ciel ! Che intendo ?
Nino .... che parli tu ?
Ars. Nino !... Ah, non posso.
Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta ;
Calmati, sposo mio ...
Ars. Taci : t'arresta :...
Fuggi - Non l'odi ? - il ciel freme - non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge ? - Ah ! - vanne : -
Salvati.
Sem. - Quai trasporti - quale accento !...
Ars. Non più : lasciami ...
Sem. Ch' io
Ti lasci ? - ora ! - Deh ! ... Arsace ....
prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.
Ars. (*) Oh padre mio ?....
(*) *cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.*
Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto ...
Che fissi con orror ?...
Ars. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai ! ...

Sem. Da chi l' avesti ?...
Ars. Dai Numi !
Sem. Chi lo scrisse ?
Ars. Spirante il padre mio :
Sem. Porgilo :
Ars. Trema :
Sem. Obbedisci : Io lo voglio :
Ars. (*) Ebben ... misera !... Leggi. Ah ! sia quel foglio
(*) (*le porge il foglio.*
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
Sem. (*) Che penetrai ! --
(*) (*lascia cadere il foglio.*)
Tu !... qual orror !
(*si copre colla mano la faccia.*)
Ars. Tutto è palese omai. --
(*breve silenzio : Semiramide rinviene a se stessa, e con fermezza e affanno*)
Sem. Ebbene ... a te, ferisci :
Compi il voler d' un Dio :
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor :
La madre rea punisci :
Vendica il genitor.
Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno :
Mai barbaro a tal segno

Sarà d' un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei ...
Ma sei mia madre ognor:

Sem. M' odia ... lo merto.

Ars. Calmati ...

Sem. Io già m' aborro -- Svenami:
Figlio di Nino! ....

Ars. Misera!
Ah tu mi strappi l' anima;
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? - La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà!

(*guardandolo: come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto: restano abbracciati*).

a 2 Giorno d' orrore!...
E di contento! -
Nelle tue braccia,
In tal momento;
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
E' dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,

In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre - addio.

Sem. T' arresta - Oh Dio! -
Senti ... e dove?

Ars. Al mio destino ...
Alla tomba, al padre, a Nino ....

Sem. Ei vuol sangue.

Ars. E sangue avrà ...

Sem. E qual sangue egli vorrà?

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o Madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vò a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

a 2 Dal terribile cimento
A me riedi vincitor.
Sì, m' attendi (*partono*

SCENA VIII.

PARTE REMOTA DELLA REGGIA, ATTIGUA AL MAUSOLEO DI NINO.

Assur.

Ass. Il dì già cade. - Ah! sia
L' ultimo per Arsace. -
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta - In quella tomba
Ove Nino da me ... da lei già spinto ...
E se là! ... Se quell' ombra! - Vil terrore! ...
Io ... (*varie voci da opposti lati.*
Voci. Assur! ...
Ass. Qual romore!
Voci. Assur! ...
Ass. Quai voci! ...
Varj Satrapi. Assur.

SCENA IX.

Satrapi da varie parti, e Assur.

Ass. Eccomi - Ebbene! ... E che recate
Agitati così? - Che fu? - parlate.
Coro. Ah! - la sorte ci tradì ....
Più di vendetta omai - speme non v' è!
Non v' è soglio più per te -
Ass. Più vendetta? più Soglio? - e perchè? -
Coro. Oroe dal Tempio escì ...

Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò. -
Nino, il Ciel parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì ...
Il tuo nome desta orror ...
Sull' Assiria al nuovo dì ...
Uno Scita regnerà! ...
Ah! la sorte ci tradì ...
Più vendetta omai non v' è ...
Non v' è soglio più per te.
Ass. Sì - vi sarà vendetta - Io vivo ancora:
Io solo basto - Per ignota via,
Di Nino nella Tomba
Là si discende ... Io solo
L' empio a svenar, a vendicarvi io volo
Trema, Arsace ... Ah! Che miro?
(*s' avvia alla tomba ... s' arresta ad un tratto, come colpito da un' oggetto terribile ... da visione spaventevole.*)
Su quella soglia! ... e che! folle-deliro?
(*s' avanza e con raccapriccio.*
Qual mano .... man di ferro mi respinge? ...
(ei stringe
E chi? Desso! Oh quai sguardi. un brando
S' avventa a me; fuggiamo ... Ah, ch' ei m' arresta
Lasciami - Il crin m' afferra --
D' un piè sfonda la terra --
L' abisso ... ei me l' addita ....

Ei mi vi spinge ... Ah - nò ... Ciel ! - nè poss' io
Da lui fuggir ? ... Come salvarmi, oh Dio !
Deh ... ti ferma ... ti placa ... perdona ...
Togli a me quel terribile aspetto :
Quell' acciaro già sento nel petto :
Quell' abisso mi colma d' orror --
Alla pace, dell' ombre ritorna ....
Ah, pietà dell' oppresso mio cor.

Coro. (*sotto voce, osservandolo*
E che avvenne - a chi parla ? ... ei delira
Geme ... smania ... affannoso sospira ...
Che mai turba, atterrisce quel cor ?
Ah Signor ! ... Assur ! ... (*accostandosi a lui*)

Ass. Tacete.
Ah ... fuggite ; Ei minaccia ...
Ass. lo vedete ? ...
Coro. Chi ?
Ass. V' è ancor ?
Coro. Qui tu sei : Tu sol con noi.
Ass. *A poco a poco girando lo sguardo*
Nol vedeste adunque voi? (*rianimandosi.*
Là ... finor -- sparì - respiro. --
Fu deliro ! ... un sogno ! -- ed io ! ...
Io d' un' ombra ! Oh, mio rossor ! --
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D' un' avverso Dio fu incanto ...
Ma atterrirmi invan tentò ...

Que' Numi frementi ...
Quell' ombre furenti ...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.

Coro. De' Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.

Assur entra ardito, il Coro si disperde.

SCENA X.

Mitrane, Arsace con Guardie.

Mitr. (*) Oh nero eccesso ! In suo furore insano
(*) *da opposta parte ; tutti guardinghi.*
Violar osa il traditor l' augusta
Santità delle tombe ! Circondate
Voi questi luoghi. - Là rimanti, Arsace,
Pronto a piombar su que' ribelli - Io volo
A prevenire la Regina - Ah, questa
Notte d' orror a lei non sia funesta !

(*Arsace e le guardie si ritirano.*
Mitrane dall' altra parte.)

SCENA XI.

INTERNO SOTTERRANEO DEL MAUSOLEO DI NINO. L' URNA CHE CONTIENE LE CENERI DI NINO E' NEL MEZZO.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale: avanzano declamando il seguente

Coro. Un traditor,
Con empio ardire,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno,
Lontan romor ...
Dubbio aggirar,
S' ode d' incerto piè ....
Chi mai sarà?

Alcuni altri. Ah, forse il giovin Re.
Se fosse il traditor ...
In tanta oscurità
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor.
L' empio si svenerà ...
Cadrà ... morrà ...

(*si disperdono, e si nascondono fra le volte; poi Oroe con Arsace*).

Ninia. Qual densa notte! - ove scendiamo, e quale
Invincibil terror l' alma m' assale -
Un raccapriccio ... Un fremito ... Un orrendo

Presagio ... che m' agghiaccia - Io non saprei
Perchè ... ma piango.

Oroe. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro - ardire.
Non pensar che a ferire.

Ninia. Ma chi ferir degg' io? -
La vittima dov' è? -

Oroe. La guida un Dio.
(*si ritira*.

Ninia. Tremendo arcano ... Ah, il solo Assur.
(Oh padre ...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò.
(*va aggirandosi, e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta*).

Ass. Fra questi orrori,
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate. -
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte:
Qui troverai la morte ... — E la tomba.
(*va sperdendosi fra le volte. Semiramide dal fondo*).

Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: ma armato
È il braccio d' una madre - O tu ... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto

D' un cor pentito, e desolato il pianto.

(*resta sospirosa a piè della tomba di Nino*).

Ninia. Dei, qual sospiro! -
Padre ... sei tu?
Ass. Dove m' aggiro?
Sem. Oh cielo. -
Ass. Chi geme? Ah!... forse!...
Ninia. Oh madre!...
Sem. Io tremo ...
Ass. Io gelo.
a 3 L' usato ardir -
Il valor mio dov' è? -
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror. -
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Miser$^{o}_{a}$, oh Dio, nol so ...
L' usato ardir.

(*restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno*).

Oroe. Ninia, ferisci. -
Ass. Ninia!...
Ninia. Assur!...
Sem. Il figlio ...
Ass. Arsace. -
Ov' è?...
Ninia. Pera.

Sem. Si salvi — (*cercandosi fra l' oscurità*
Ninia. Padre mio,
Ecco la tua vendetta —
(*mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur*).
Iniquo ... mori -
Sem. Oh Dio ...
Oroe. Magi ... Guardie, di Nino ...
(*compariscono in gruppi i Magi con fiaccole, e le Guardie*)
L' uccisore arrestate -
(*segnando Assur che rimane sorpreso.*
Ninia in Arsace, il vostro Re mirate.
(*tutti si prostrano avanti Ninia.*
Ass. Egli Ninia? - Oh destino! -
Ninia. Tu vivi? - Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue!
Oroe. Il cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta -
Vieni. - Colui sia tratto alla sua sorte. -
Ass. Più orrendo a me di morte
È il vederti mio Re - Ma ... Oh gioja, - ancora
(*nel partire fra le Guardie, s' avvede di Semiramide estinta dietro la tomba*).
Di me più disperato
Posso lasciarti. - Là, superbo, mira:
Contempla l' opra tua ... Guarda chi spira.

Oroe. Ah, no ...
Ninia. Lascia:
Ass. È tua madre:
(*vien condotto dalle Guardie*.
Ninia. Mia madre! ed io? Che orror!
Ed io potei!
(*con raccapriccio ed angoscia*.
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra ... i colpi! Ah, dov' è quell' acciaro?
Rendilo al mio furore:
Odiosa, funesta
È a me la vita omai ...
(*cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s' abbandona svenuto*.

Oroe e Coro.

Ferma ... T' arresta.

Coro generale.

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia;
Del dolore all' eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia
Vegga, adori il novello suo Re.

La scena si riempie di Satrapi, Grandi, e Popolo: quadro analogo.

FINE DEL MELO-DRAMMA TRAGICO.

VIDIT
Prior Franciscus Dolci Revisor pro Illmo & Rmo Episcopo Fulginiæ.

VISTO
Per l' Apostolica Delegazione di Perugia
li 20 Agosto 1827.
Giacomo Frenfanelli Deputato.

IMPRIMATUR.
Fr. Pius Michael Raggi Vicarius
S. Officii Fulginiæ.

37431